Rassegna del 24/07/2008

CONFARTIGIANATO

GIORNALE DI REGGIO - Il massaggio che fa male - ... 1

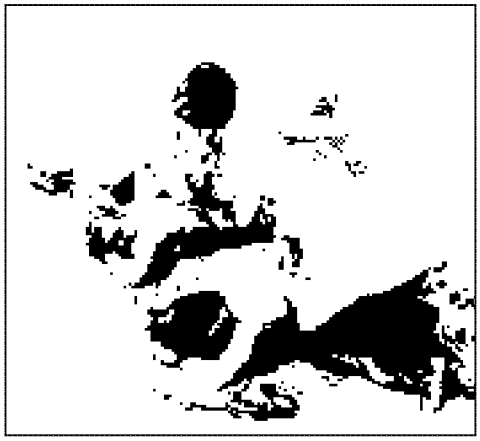
Giornale di Reggio

24-LUG-2008

Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

da pag. 23

Il massaggio che fa male



Confartigianato Estetica promuove la campagna antiabusivismo 2008 contro i massaggi sulle spiagge

ALLARME per i massaggi improvvisati sulle spiagge italiane e non solo.

Sono sempre più diffusi, infatti, i massaggiatori abusivi che operano in assenza delle più elementari norme igieniche, nelle località estive ma anche in città, e che possono mettere a repentaglio la salute degli utenti.

E' la denuncia di Confartigianato Estetica che, per combattere "massaggio-selvaggio" e "salvare la pelle" dei cittadini, promuove la campagna antiabusivismo 2008 con lo slogan "Non permettere che giochino sulla tua pelle".

L'obiettivo della campagna è sensibilizzare i consumatori sui rischi del fenomeno, che crea anche danni economici e d'immagine al settore dell'estetica, in cui operano circa 18mila aziende con oltre 40mila addetti. Manifesti, locandine e altro materiale informativo saranno disponibili dai prossimi giorni nei centri estetici associati a Confartigianato e verranno distribuiti ai consumatori in tutta Italia, con una diffusione capillare nei luoghi di villeggiatura.

«Il massaggio "selvaggio" - spiega la presidente di Confartigianato Estetica, **Anna Parpagiolla** - non è un problema soltanto estivo. Basti considerare che alle 18mila imprese regolari operanti nel settore dell'estetica si aggiunge una quota pari a circa il 40% di operatori abusivi. I trattamenti eseguiti da mani inesperte non soltanto non danno alcun beneficio, ma possono provocare danni anche gravi. Oltre a costituire un pericolo per i consumatori, gli 'irregolari' dell'estetica fanno concorrenza sleale ai veri imprenditori e danneggiano lo Stato, evadendo imposte e contributi».

Affidandosi a un centro estetico in regola, sottolinea Parpagiolla, «si ha la certezza di contare su operatori qualificati grazie ad anni di studio, apprendistato e aggiornamenti e che rispettano le leggi su ambiente, igiene e sicurezza».